

01 Preghiera iniziale di venerdì mattina, 8 dicembre, festa dell'Immacolata.

Questa pagina è presa dalla rivista vivere e quindi è impostata come fosse un articolo e ha come tema di far conoscere Maria.

Pochissime parole sono scritte da me, ma tutte quelle che sono tra virgolette sono scritte da Gioacchino, il veggente, sotto dettatura a volte dell'Angelo custode a volte della Madonna direttamente, direi la maggioranza, ma anche direttamente da Gesù, come sentirete questa mattina stessa.

Un elemento che qui afferma essere costante: la presenza della Vergine Maria nella sua esperienza. No no, io dico, è sempre presente Maria dove noi abbiamo il cuore legato a Cristo. Questo è un concetto bello da portare a casa: il Signore non è in chiesa, il Signore è nel nostro cuore. Quando diciamo il Signore voi dovete pensare alla SS. Trinità, al paradiso, ai santi, cioè noi siamo immersi nella realtà soprannaturale. Il dramma è che non ce ne rendiamo conto, siamo talmente materializzati che siamo e cosa non la vedi o non la tocchi, non la credi o non la pensi. La realtà più valida è proprio quello che occhio non vede ma che ci è stata rivelata.

Per cui quando qui Gioacchino dice che la Madonna è sempre presente, la preso per mano e l'ha preparato ad incontrare la visione della SS. Trinità, sta semplicemente dicendo che sia resa per lui visibile, perché potesse testimoniare a noi, una realtà che ci riguarda.

Non è che lui ha avuto qualcosa di più di noi; lui l'ha vista, ma la realtà la viviamo anche noi.

Capite che è molto importante il passaggio per cui se noi potessimo recuperare questa idea: che noi siamo immersi nell'abbraccio del Padre del Figlio e dello Spirito - e se ci sono Loro c'è il paradiso - cambia la vita.

Poi è chiaro che c'è un Celebrazione, come quella Eucaristica, che in qualche maniera cristallizza rendere concreta rende visibile per tutti noi la realtà di Cristo che nel pane consacrato, nel vino consacrato è presente realmente.

Allora la celebrazione comunitaria è fiore maturo di una spiritualità individuare profonda.

a questo punto chiedo a Giuseppe di leggere cima alla seconda colonna quel brano prima del titolo

«È Cristo, Ella stessa ha ripetuto al messaggero più volte, l'Unico Mediatore, l'Unico Redentore. Ella ha avuto un ruolo privilegiato e ne è consapevole solo ora pienamente, nella sua luce di Gloria. E Umilmente se ne stupisce. Ha offerto e sofferto col Figlio. Lo ha ridonato al Signore, ne ha condiviso i dolori e lo strazio, ma anche la gioia della Resurrezione, ma ricorda sempre che il Figlio è Colui che ha redento».

Lo ha accolto nel mistero dell'Incarnazione, pronta ad affrontare ogni cosa, lo ha donato a Dio - notate i verbi usati: «accolto, donato» - nell'ora della sua rivelazione pubblica aprendo il tempo a Cana.

Ricordate l'episodio di Cana, quando la Madonna stimola Gesù a intervenire.

Guardate che non è un episodio chiuso; è la costante attenzione di Maria ai nostri problemi, lo stimolo continuo a suo Figlio - nel senso più bello del termine che prima c'è stato già letto - di intercedere per noi e di aiutare anche noi però a eseguire esattamente quello che ci dirà.

E, ancor più, sulla Croce, consapevole che questo era il suo posto nell'Unica Volontà Divina.

Madre che **intercede**, ma non Mediatore; Madre **Mediatrice di grazie** certo, ma che provengono solo da Dio. Ella è la **Madre del Redentore**, non Redentrice.

Ma non vi è dono più grande - dice - che Ella abbia potuto ricevere. Perché il suo "sì" ha permesso tutto questo. E l'ha associata all'opera di Dio.

Sottolineatelo. Qual è il motivo della gioia profonda, di una festa come quella di oggi?

Dio ha un progetto e ha chiesto a Maria di esserne parte indispensabile, essere associata quindi a questa opera di redenzione; Padre Figlio e Spirito chiedono a una povera ragazza di dodici/quattordici/sedici anni - non sappiamo bene - di accettare la collaborazione a questo piano meraviglioso.

E nel secondo "sì", quando lo perdeva umanamente, ha offerto il suo Figlio a Colui che l'aveva fecondata nel Mistero perché consapevole e abbandonata al progetto di Salvezza di Dio per ogni

uomo... anche per Lei! Che non comprendeva e non immaginava di essere già stata preservata in vista di Lui, come dirà nella bellissima preghiera che si trova negli scritti.

Allora io ho chiesto a Valeria se ci legge queste righe a cui Gioacchino fa riferimento.

C'è una preghiera, quelle che mi commuove di più, nel libro in cui Maria prega, prega suo Figlio Gesù, prega lo Spirito suo sposo, prega il Padre e ci rivela che cosa dice lei quando prega.

La Madonna ha dettato personalmente questa preghiera.

Valeria ci legga quelle poche righe della preghiera in cui manifesta la sua grande meraviglia che, entrando in paradiso quando muore e viene portata in cielo, in quel momento si rende conto di quale progetto meravigliose, quali doni fantastici Dio aveva dato a lei.

A Te Mio Amatissimo **Figlio Gesù**,
generato nel Mistero dell'AMORE ETERNO
nel mio grembo mai violato,
ma da sempre amato dall'AMORE,
Mio Figlio e Mio Dio
che per Te, nella Grazia sovrabbondante,
fui preservata come Te nella carne da ogni peccato,
e che guardando a Te e in Te abbandonata, Mio Dio,
mi tenni fedele alla Tua Volontà.

Io inconsapevole di ciò
quando mi hai creata nella carne,
meravigliata e stupita
quando mi hai assunta nella Tua Luce di Gloria.

Proseguo proprio da lì. E Dio la resa madre di tutti gli uomini e a lei ha dato il compito di seguirci ammonirci confortarci e lei lo assolve - notate due cose - lo assolve con cuore di madre con dolce autorità di Madre di Dio.

Notate questo aspetto per noi madre, ma è anche madre di Gesù e quindi c'è una dolce autorità. Ma sempre quando Messaggera, per riportarci a Lui e posponendosi a Lui. Più volte questo viene ripetuto in questa esperienza spirituale.

Non a caso tutte le preghiere alla Vergine ispirate a Maccio sono introdotte dalla Lode e dal Grazie alla SS. Trinità che ci ha fatto dono di tale Madre e in tutte le preghiere essa è indicata come la via scelta da Dio per venire a noi e per tornare, da lei guidati, al di Lui Figlio.

A questo punto io direi che possiamo pregare insieme.

Ci lasciamo suggestionare e partecipiamo alla preghiera.

A Giuseppe chiedo di proclamarci la preghiera numero tredici, seguitemela, è molto bella ma preferisco un solista che la proclama perché queste non sono preghiere a cantilena come «Gesù Giuseppe e Maria vi dono il cuore e l'anima mia»... d'accordo, ma ci sono preghiere dove ogni parola ha un peso e devi fermarti un attimo devi leggere con attenzione, devi meditarla.

Il solista ci aiuta, noi invece noi pensiamo.

13. Preghiera all'Immacolata.

Santissima Trinità, Amore infinito,
Misericordia traboccante, io confido in Te,
che con un lampo della Tua Infinita Maestà
dai Luce all'oscurità del peccato più grande
e dissipi con un lampo le tenebre dell'Angelo ribelle,
che è ferito dalla tua Misericordia che respinse dall'eternità!

Maria, Tu Vergine Immacolata,

sei il Dono della Misericordia
e riflesso eterno della Sua Luce.
Immagine della Chiesa pura e santa
ne sei Tu, o Immacolata,
la porta che s'apre alla Luce che la illumina,

Tu, Figlia del Dio Altissimo, Madre del suo Figlio
e Sposa dello Spirito, Tempio sublime della Trinità,
schiacci e sconfiggi il Nemico che la insidia
e che, impotente, fa guerra ai fratelli di tuo Figlio

Madre della Misericordia, Figlia della Misericordia,
Dono della Misericordia, Porta della Misericordia,
illumina le tenebre che si avanzano e che si vestono di Luce
che illumina l'abisso
e sprofonda il cuore dei tuoi figli nell'inferno!

La preghiera che segue che intitolata «Preghiera della Vergine del soccorso» è una preghiera di Maria per noi, prega il Padre e l'ho prega per ciascuno di noi, e dolcissima sentiamo ascoltiamo

Preghiera della Vergine del soccorso

Vergine Immacolata, Tu sei colei che ci fu data a consolatrice
e quale certezza del nostro destino
Già dall'eternità redenta in Cristo, Immacolata per Lui
aiutami nelle insidie del Nemico!
Quanto sei dolce, o Padre,
e quanto ami noi, tue creature,
e tutte ci racchiudi dall'eternità, o Trinità,
nel Tuo Cuore Materno di luce!
Nessuno Ti è sconosciuto,
di tutti conosci ogni gioia, ogni pena.
Guarda ed esaudisci noi, tuoi figli, in preghiera.
Ascolta la mia preghiera di Madre e di Figlia
per i tuoi figli che mi hai affidato.
Concedimi sempre di soccorrerli
e sottrarli a colui che li insidia ogni giorno!
Fa' che li riporti, attraverso il Mio Cuore,
che Tu volesti Immacolato,
a Te, giustificati dal Dono Misericordioso
del sacrificio del Mio e Tuo Figlio,
quale corona di fiori del Tuo Altare Celeste!

Penso che questo punto possiamo pregare insieme, abbiamo arricchito il cuore, abbiamo sentito cose molto belle su Maria, ma sempre relazionata alla SS. Trinità e al progetto sul Figlio.

Questa preghiera la N. 12 adesso la recitiamo insieme con calma sottovoce.

Il sottovoce è fondamentale perché se vogliamo pregare col cuore non puoi metterti a gridarlo.

12. Lode alla SS. Trinità per il dono dell'Immacolata e preghiera di intercessione all'Immacolata per la Chiesa

**Santissima Trinità, Misericordia infinita,
noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo**
per il dono immenso della Beata Vergine Maria,
Figlia del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito.
Vergine Immacolata, Dono della Misericordia: intercedi per noi!
Madre della Chiesa: proteggila!
Vergine potente contro il male: difendila!
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo.
Madre della Misericordia, Dono della Santissima Trinità,
guidaci all'incontro col Verbo che si dona,
col Padre che ci ama e nel Verbo a noi discende,
all'incontro con lo Spirito che da Essi a noi è donato
e per Essi in noi prega.
Santissima Trinità, Misericordia infinita,
noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo.